

## **Mozione n. 329**

*presentata in data 17 febbraio 2023*

a iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Biancani, Bora, Casini, Carancini, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri

### **Concessioni balneari - Applicazione della direttiva Bolkestein**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

le sentenze emessa dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato, n. 17 e n. 18 depositate il 9 novembre 2021, hanno fissato al 31 dicembre 2023 l'efficacia delle concessioni demaniali per finalità turistico-ricreative, fermo restando che, oltre tale data, anche in assenza di una disciplina legislativa, esse cesseranno di produrre effetti, nonostante qualsiasi eventuale ulteriore proroga legislativa che dovesse nel frattempo intervenire, la quale andrebbe considerata senza effetto perché in contrasto con le norme dell'ordinamento dell'Unione europea;

secondo il Consiglio di Stato, la disciplina nazionale che prevedeva la proroga automatica delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative (inclusa la moratoria pandemica ex art. 182, c. 2, d.l. n. 34/2020 convertito in legge n. 77/2020) collide con l'art. 49 TFUE e con l'art. 12 della direttiva 2006/123/CE,

quanto sentenziato dal Consiglio di Stato ha annullato gli effetti della legge di bilancio 2019 con cui il governo italiano aveva deciso di prorogare per 15 anni, fino al 2033, le concessioni balneari e sospendere gli effetti della direttiva dell'Unione Europea 2006/123/CE;

Appreso che

la Commissione Bilancio e Affari costituzionali del Senato ha approvato alcuni emendamenti presentati al decreto Milleproroghe che prevedono la proroga di un anno delle attuali concessioni balneari (fino al 31 dicembre 2024);

Considerato che

tale prospettiva è stata già bocciata dai sindacati dei balneari, i quali, visti gli orientamenti europei e giurisprudenziali contrari, chiedono di mettere fine alla strategia attendista delle proroghe e che venga fatta subito una mappatura delle spiagge e delle concessioni per prevedere poi supporti economici a chi non potrà vincere le gare;

contro l'ipotesi di un'ulteriore proroga di un anno si è espressa anche la Commissione europea che, dopo l'approvazione del sopracitato emendamento, ha ribadito che il diritto Ue richiede che le norme nazionali sui servizi "assicurino la parità di trattamento degli operatori, promuovano l'innovazione e la concorrenza leale" e "proteggano dal rischio di monopolio delle risorse pubbliche";

Ricordato che

ci sono molti imprenditori, in larghissima parte titolari di microimprese familiari, che illusi dalla strategia delle proroghe hanno programmato investimenti per la riqualificazione delle strutture ricettive e dei servizi e ora si trovano esposti a situazione debitorie che potrebbero tradursi in una crisi devastante, con la perdita di migliaia di posti di lavoro in un comparto capace di contare oggi, nella sola regione Marche, più di dieci mila addetti diretti e altre migliaia di lavoratori legati all'indotto;

Ritenuto che

la Regione Marche è chiamata a tutelare concretamente un patrimonio umano ed economico a cui le Marche, come molte altre regioni italiane, non possono rinunciare, considerando anche che stiamo parlando di ricchezza prodotta nel territorio e che resta nel territorio, a differenza di quanto accadrebbe qualora le future concessioni fossero assegnate a grandi gruppi nazionali e internazionali;

## IMPEGNA

### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

ad attivare immediatamente un tavolo di confronto con le associazioni di categoria, i sindacati dei balneari e i parlamentari marchigiani che abbia come scopo l'elaborazione di un quadro normativo più avanzato da portare in discussione nell'ambito della Conferenza Stato Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, che, nel rispetto delle normative europee, sia capace di dare solide sicurezze alle imprese balneari tutelando gli investimenti fatti nel corso degli anni e i livelli di occupazione.